SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER LA MESSA IN SICUREZZA DEI BENI CULTURALI UBICATI NELLA PROVINCIA DI VENEZIA IN CASO DI SITUAZIONI DI EMERGENZA CONNESSE A FENOMENI IDROGEOLOGICI (ALLUVIONI, ESONDAZIONI FLUVIALI E ALTA MAREA)

PREMESSO CHE

- gran parte del territorio della Regione del Veneto ed in particolare la Provincia di Venezia risulta esposta, soprattutto nella stagione invernale, al "rischio idrogeologico" e/o ad eventi metereologici aventi carattere eccezionale. Esondazioni fluviali, alluvioni e fenomeni di alta marea espongono a rischio di danneggiamento una consistente parte del patrimonio artistico, architettonico e culturale della provincia veneziana e soprattutto la Città di Venezia e la sua laguna, sito del Patrimonio Mondiale UNESCO e luogo di straordinaria unicità;

- per fronteggiare le eventuali situazioni di criticità connesse ai predetti eventi naturali che possano portare a calamità, si rende necessario predisporre uno specifico progetto atto a monitorare e mettere in sicurezza i beni culturali (spesso di rilevanza, interesse e valore ingenti), individuando i possibili ambiti di rischio e le situazioni di emergenza che possono minacciarne l'integrità, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, in armonia con l'attuale pianificazione di protezione civile ed il quadro internazionale per la riduzione del rischio di disastri promosso dalle Nazioni Unite – UNISDR;

- il progetto di cui sopra ha ad oggetto esclusivo i beni culturali detenuti e/o di competenza dei Soggetti firmatari del presente Accordo sotto indicati (di seguito "PARTI"):

- ✓ **Regione del Veneto**;
- ✓ **Prefettura di Venezia - Ufficio Territoriale del Governo**;
- ✓ **Comune di Venezia**;
- ✓ **Città Metropolitana di Venezia**;
- ✓ **Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Veneto;**
- ✓ **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna;**
- ✓ **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;**
- ✓ **Soprintendenza archivistica e bibliografica del Veneto e del Trentino Alto Adige;**
- ✓ **Polo Museale del Veneto**;
- ✓ **Gallerie dell'Accademia di Venezia**;
- ✓ **Archivio di Stato di Venezia**;
- ✓ **Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia**;
- ✓ **Patriarcato di Venezia, in rappresentanza anche delle Diocesi di Chioggia e di Padova;**
- ✓ **Procuratoria di San Marco;**
- ✓ **Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco – Veneto e Trentino Alto Adige**

- nell'intento di perseguire l'obiettivo della salvaguardia dei succitati beni culturali, i quali costituiscono patrimonio unico ed ineguagliabile sia della comunità locale che dell'intero Paese, occorre sviluppare specifiche forme di collaborazione tra le Parti attraverso la realizzazione di appositi moduli di azione coordinati e condivisi;

- le tecnologie attualmente disponibili in campo informatico consentono un immediato reperimento di dati e informazioni, e quindi una rapidità operativa che, nel settore della protezione civile, risponde alle precise necessità delle situazioni di emergenza, nonché possono favorire adeguate azioni preventive di riduzione del rischio;

- in un quadro armonico di cooperazione interistituzionale e nel rispetto delle rispettive competenze, occorre definire un piano d'azione volto a implementare le informazioni reperibili nelle piattaforme informative del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo relative ai beni culturali presenti sul territorio dell'area metropolitana di Venezia a rischio di danneggiamento e la conseguente redazione di linee operative comuni da seguire sia per la prevenzione, sia in caso di allerta. Strumento indispensabile alla realizzazione di tale obiettivo è rappresentato dalla creazione di un sistema informativo territoriale (GIS) che permetta l'interoperabilità tra le piattaforme informative in uso agli enti statali, regionali e territoriali (nel rispetto della necessaria riservatezza delle informazioni e dei rispettivi compiti istituzionali), così da poter disporre di un supporto tecnologico che consenta la visualizzazione delle aree a rischio e dei Beni immobili ad uso ed interesse pubblico ivi presenti, per la funzione strategica o rilevante che rivestono;

- verrà costituito un apposito tavolo tecnico, allo scopo di definire ogni azione utile alla realizzazione del sistema informativo territoriale (GIS) regionale necessario a definire una mirata interoperabilità tra le piattaforme informative attualmente in uso, rimandando a successivi specifici provvedimenti di carattere finanziario, per l'eventuale assunzione di impegni di spesa connessi all'attuazione del citato sistema;

VISTI

- la Legge n. 225 del 24/02/1992, con la quale è stato istituito il Servizio Nazionale della Protezione Civile, successivamente integrata con la legge n. 100 del 12/07/2012, recante *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile"*;

- la *"Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvione"*, recepita nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo n. 49 del 23/02/2010, la quale si pone l'obiettivo di ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni anche per il patrimonio culturale; inoltre la Legge n. 211 del 28/12/2015 (art. 51, comma 11, punto 5), il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 25/10/2016 e il D.P.C.M. del 27/10/2016, recante *"Approvazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico delle Alpi Orientali"* (G.U. n. 29 del 04/02/2017);

- la Legge Regionale n. 58 del 27/11/1984, successivamente modificata e integrata nel 1998 con L.R. n. 17/1998, con cui la Regione del Veneto ha disciplinato la propria attività in materia di Protezione Civile;

- la Legge Regionale n. 50 del 05/09/1984, ed in particolare l'art. 23, lett. f, relativo alle funzioni della Regione del Veneto in materia di tutela di beni librari, come modificato dalla Legge Regionale n. 18 del 27/06/2016, art. 32, comma 1;

- l'art. 11 del D.M. n. 569 del 20/05/1992, recante *"Regolamento concernente norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici ed artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre"*;

- l'art. 10 del D.P.R. n. 418 del 30/06/1995, recante *"Regolamento concernente norme di sicurezza antincendio per gli edifici di interesse storico-artistico destinati a biblioteche ed archivi"*;

- l'art. 4, comma 5, lett. h) e q) del D.Lgs. n. 626 del 19/09/1994, recante *"Attuazione delle direttive comunitarie 89/391 CEE, 89/654 CEE, 89/656 CEE, 90/269 CEE, 90/270 CEE, 90/679 CEE, riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro"*, così come sostituito dal Capo III, art. 18, comma 1, lett. t, e art. 43, comma 1, del D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008, *"Attuazione dell'articolo 1 della Legge 03/08/2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*;

- la Legge n. 267 del 03/08/1998, che prevede l'obbligo per le Autorità competenti di realizzare "Piani di Emergenza" specifici per i siti individuati e classificati "a rischio idrogeologico";

- la Legge Regionale n. 11 del 13/04/2001, la quale attribuisce alla Regione del Veneto il compito di approvare linee guida, schemi di piano e tecniche per la predisposizione, da parte degli EE.LL, dei rispettivi strumenti di pianificazione di protezione civile;

- la Legge n. 401 del 09/11/2001, *"Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 07/09/01, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di P.C."*;

- la D.G.R.V. n. 144 del 01/02/2002, recante *"Linee guida regionali per la predisposizione del Piano Provinciale di emergenza"*;

- la D.G.R.V. n. 3637 del 13/12/2002, relativa all'individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idraulico e idrogeologico;

- la D.G.R.V. n. 573 del 10/03/2003, recante *"Linee guida regionali per la pianificazione comunale di Protezione Civile, con riferimento alla gestione dell'emergenza*";

- il Decreto Legislativo n. 42 del 22/01/2004, recante *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 06/07/2002, n. 137", ed in particolare l'art. 5*;

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/02/2004, recante *"Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"* (G.U. n. 59 dell'11/03/2004) e la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005, recante *"Ulteriori indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile, recanti modifiche ed integrazioni alla Dir. P.C.M. 27 febbraio 2004"* (G.U. n. 55 del 08/03/2005);

- la Circolare n. 132 dello 08/10/2004 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, recante *"Piani di emergenza per la tutela del patrimonio culturale"*;

- la D.G.R.V. n. 1575 del 17/06/2008 con cui sono state approvate le *"Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile"* con l'intenzione di incentivare: 1) la realizzazione dei piani con l'utilizzo di software GIS; 2) la standardizzazione degli elementi da censire, delle simbologie, dei tematismi, delle grafie, al fine di uniformare i contenuti dei piani comunali di emergenza e garantire, di conseguenza, uno scambio efficace ed efficiente tra le componenti del Sistema Regionale di Protezione Civile durante le fasi di emergenza;

- la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27/10/2008, recante *"Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici"* (G.U. n. 268 del 15 novembre 2008);

- la Circolare n. 14520/134 del 03/12/2010 del Ministero dell'Interno concernente le *"Situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici";*

- la Circolare n. DPC/RIA/69899 del 12/10/2012 del Capo Dipartimento della Protezione Civile concernente *"Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici*";

- il DPCM n. 171 del 20/08/2014 e il DM n. 44 del 23/01/2016, concernenti il nuovo assetto organizzativo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

- la Direttiva 23/04/2015 recante *"Aggiornamento della direttiva 12 dicembre 2013, relativa alle «Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali»"* (G.U. n. 169 del 23/07/2015);

- la Circolare del Segretariato generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 10 del 01/04/2015 (prot. n. 3877), relativa al *"Protocollo attuativo fra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Conferenza Episcopale Italiana finalizzato alla gestione coordinata dell'emergenza. Indicazioni operative"*;

- la Circolare del Segretariato generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 14 del 23/04/2015 (prot. n. 4767), con la quale il Segretariato Generale ha specificato i compiti del Segretario Regionale di nuova istituzione, quale Coordinatore dell'unità di crisi – coordinamento regionale del Mibact, nell'ambito della gestione delle emergenze derivanti da calamità naturali per la messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale;

- la Circolare del Segretariato generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 44 del 27/11/2015 (prot. n. 14292) sull'individuazione di depositi e le relative specifiche operative;

- il Quadro di riferimento di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri (*Sendai Framework for Disaster Risk Reduction*) 2015-2030, adottato nel corso della Terza Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite, patrocinato da UNISDR e sottoscritto anche dal Governo Italiano, il quale ha evidenziato la necessità di porre un'attenzione specifica ai beni culturali nell'ambito delle strategie per la riduzione del rischio di disastri;

ATTESO CHE l'attuazione di una specifica pianificazione di emergenza consente di ridurre i rischi di disastro attraverso delle strategie preventive, fornendo una pronta ed adeguata risposta alle situazioni di criticità, attraverso la puntuale e completa conoscenza della realtà locale e l'attivazione tempestiva delle strutture operative di soccorso.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

LE PARTI FIRMATARIE CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

ARTICOLO 2 - Oggetto dell'Accordo

Oggetto del presente Protocollo d'Intesa è la realizzazione, con riferimento all'ambito territoriale dell'area metropolitana di Venezia, del progetto *"PSBC"* (Piano di Salvaguardia dei Beni Culturali). Tale progetto si prefigge l'individuazione degli edifici che conservano beni culturali, l'elencazione dei piani degli stessi edifici maggiormente coinvolti da fenomeni idrogeologici, nonché l'individuazione delle priorità d'intervento correlate alla tipologia dei beni culturali custoditi nei medesimi edifici.

Il progetto *"PSBC"* è orientato all'individuazione selettiva dei beni culturali maggiormente a rischio presenti nel territorio veneziano, attraverso interrogazioni impostate su relazioni geografiche avanzate (es: visualizzazione degli edifici posti all'interno di una fascia di innalzamento di marea segnalata o di una fascia

di rispetto fluviale) e l'aggiornamento puntuale e costante dei dati relativi allo spostamento dei predetti manufatti.

In particolare, costituisce oggetto del presente atto la progettazione di un sistema di allertamento attivo su tutta l'area metropolitana di Venezia, finalizzato alla salvaguardia del patrimonio culturale da rischi idrogeologici ed idraulici (alluvioni, esondazioni fluviali e alta marea). A tal fine si conviene sulla necessità di definire specifiche *"Procedure di Preavviso"*, in linea con le modalità operative del Centro Funzionale Decentrato regionale della Protezione Civile, che costituiscono parte integrante del presente Piano.

In via preliminare, l'attuazione del progetto in parola richiede l'acquisizione dell'elenco degli edifici d'interesse culturale ubicati in zone dell'area metropolitana di Venezia potenzialmente soggette ad alluvioni, esondazioni fluviali e alte maree, attraverso l'inserimento e il costante aggiornamento dei dati all'interno delle piattaforme informative da parte degli Enti detentori/proprietari degli stessi.

Il Piano non riguarderà edifici di proprietà di privati (ad eccezione dei beni ecclesiastici e delle persone giuridiche private senza fini di lucro), anche se contenenti beni "notificati" e tutelati, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, fermo restando gli edifici privati ove sono ubicati gli archivi vigilati.

L'area definita come "a pericolosità idraulica" o "potenzialmente soggetta ad inondazione" verrà individuata sulla base dei Piani di Settore disponibili, a partire dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, dai PAI e dai Piani delle Acque.

Le priorità d'intervento saranno incentrate sugli "indici di rischio" di seguito specificati, desunti in concreto per ciascun edificio contenente beni culturali – dai dati inseriti nelle piattaforme informative dedicate, da parte degli Enti proprietari, possessori o detentori:

- presenza e, ove possibile, individuazione quantificata di beni esposti ai vari piani degli edifici;
- altre informazioni che evidenzino l'esposizione ai rischi derivanti da eventi alluvionali, legati alle caratteristiche dell'edificio contenitore o alle peculiarità dei beni culturali mobili e/o movimentabili ivi contenuti.

ARTICOLO 3 – Forme attuative

Con il presente Accordo le Parti firmatarie si impegnano formalmente ad instaurare un rapporto di reciproca ed attiva collaborazione finalizzata al potenziamento (a livello provinciale) dell'attuale struttura di protezione civile, nonché all'individuazione di forme di supporto/collaborazione tra le stesse.

In particolare, nell'ambito dell'accordo in oggetto e tenuto conto delle priorità di intervento per la messa in sicurezza dei beni culturali mobili presenti negli edifici ad uso ed interesse pubblico della provincia veneziana, i Soggetti firmatari si accordano relativamente all'adozione delle seguenti modalità operative:

- definizione di specifici PIANI DI EMERGENZA INTERNI (in linea con le indicazioni tecniche fornite da ciascun Istituto periferico del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo) a cura dei detentori responsabili dei singoli edifici interessati, con previsione di ogni misura necessaria a garantire tempestivamente la salvaguardia dei beni in parola, in relazione alle diverse tipologie di rischio, preventivamente identificate.

Preminente scopo del *PSBC* è quello di ridurre i rischi di disastro con adeguate misure preventive e garantire la salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone della provincia veneziana a rischio idrogeologico. Il verificarsi di numerosi eventi catastrofici, anche nel recente passato, ha contribuito ad accrescere la consapevolezza della necessità di costituire specifici strumenti operativi sviluppati sulla base di aspetti scientifici e di conoscenza del territorio, quali l'impiego di Sistemi Informativi Territoriali progettati per tale esigenza, che consentono un rapido accesso a dati e informazioni sia di tipo alfanumerico sia cartografico.

Si dovranno perciò organizzare mirati interventi per:

- la salvaguardia dei beni culturali, predisponendo apposite squadre di tecnici per la loro messa in sicurezza in aree protette;

- la predisposizione e/o l'implementazione delle SCHEDE DI CATALOGAZIONE / VULNERABILITA' dei beni culturali da tutelare nelle rispettive piattaforme informative dedicate. La raccolta e sistematizzazione di vari dati, prevista mediante un'opportuna modulistica standardizzata e informatizzata, consentirà di omogeneizzare le procedure d'intervento del Sistema di Protezione Civile sia a livello centrale, sia a livello periferico;

- l'utilizzo (limitatamente al territorio comunale veneziano) delle procedure di allertamento già attivate dal Comune di Venezia che fanno parte integrante del presente Piano.

In tale ambito e nel restante territorio provinciale, con riferimento alle procedure e alle modalità di allertamento di cui al sistema di *"allerta regionale per il rischio meteo idrogeologico ed idraulico"*, si rimanda integralmente al MODULO OPERATIVO (predisposto da Regione del Veneto – Direzione Protezione Civile e Polizia locale, d'intesa con l'Ufficio di Protezione Civile del Comune e della Città Metropolitana di Venezia).

Al fine di assicurare il rapido e continuo flusso informativo, dovranno essere individuati, per ogni soggetto coinvolto a qualunque titolo nel PSBC, uno o più REFERENTI PER LA SICUREZZA, secondo la propria organizzazione, reperibili H24, ai quali dovranno essere indirizzati gli avvisi di condizioni meteo avverse (acqua alta o inondazione).

In fase di dettaglio, saranno individuati i soggetti operativi, per ciascuno dei quali dovrà essere predisposto uno specifico mansionario, con indicate, in successione logica, le attività di competenza. A ciascuna attività dovrà corrispondere un'apposita procedura descrittiva delle azioni da porre in essere.

I responsabili incaricati dagli Enti detentori dei beni valuteranno le misure da adottare e gli interventi da effettuare, anche in senso preventivo, ed in linea con le specifiche pianificazioni interne di emergenza.

I responsabili incaricati degli Enti detentori dei beni autorizzeranno, altresì, l'eventuale impiego delle squadre di volontariato di protezione civile specializzate nella messa in sicurezza dei beni culturali e dovranno individuare un tecnico responsabile per il coordinamento delle operazioni di messa in sicurezza dei beni, cui le squadre dei volontari di protezione civile faranno riferimento.

Si dovrà, pertanto, dare attuazione:

- alla definizione di una MODALITÀ DI RACCORDO INFORMATIVO delle strutture operative incardinate nel Sistema di Protezione Civile, con previsione di luoghi di coordinamento da attivare nelle diverse fasi di gestione della crisi emergenziale connessa al rischio idrogeologico, alluvionale o comunque legata ad eventi di carattere eccezionale;

- alla promozione di specifici CORSI DI FORMAZIONE per i gruppi di volontariato di protezione civile addetti ad affiancare gli Istituti MiBACT e le altre Istituzioni nella messa in sicurezza dei beni culturali;

- alla programmazione di ESERCITAZIONI MIRATE, con il coinvolgimento di tutte le componenti istituzionali del Servizio di Protezione Civile, al fine di verificare la validità delle pianificazioni in materia di gestione delle situazioni di crisi connesse al rischio idrogeologico ed idraulico, nonché di testare la loro efficacia operativa.

ARTICOLO 4 – Comitato Guida

Le funzioni di coordinamento di tutte le fasi del citato progetto *"PSBC"* saranno demandate ad un apposito Comitato Guida, composto da rappresentanti di ogni Ente firmatario del presente Protocollo d'Intesa ed istituito formalmente con atto prefettizio (Regione del Veneto – Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, Direzione Beni e Attività culturali e Sport, Area Tutela e Sviluppo del Territorio, Direzione ICT e

Agenda Digitale; Comune di Venezia – Settore Protezione Civile, Rischio Industriale e Maree; Fondazione Musei Civici di Venezia (MUVE); Città Metropolitana – Servizio di Protezione Civile; Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Veneto, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, Soprintendenza archivistica e bibliografica del Veneto e del Trentino Alto Adige, Polo Museale del Veneto, Gallerie dell'Accademia di Venezia, Archivio di Stato di Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia; Patriarcato di Venezia – Ufficio Beni Culturali; Procuratoria di San Marco; Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco – Veneto e Trentino Alto Adige).

Il predetto Comitato, coordinato dalla Prefettura di Venezia, presiederà a ciascuna delle attività esplicitate nell'art. 3 del presente Accordo. A tal proposito, le Parti si impegnano a comunicare al predetto Comitato i nominativi dei propri *"Referenti per la Sicurezza"*.

Nell'ambito del presente Protocollo d'Intesa, la Regione del Veneto fornirà un supporto operativo e i necessari strumenti attuativi, avvalendosi a tal fine della propria infrastruttura tecnologica *(IDT)*, conformemente alle specifiche modalità esecutive che verranno dettagliate nell'Accordo Operativo di cui al successivo articolo 5, al quale integralmente si rimanda.

ARTICOLO 5 – Accordo Operativo

Con successivo Accordo Operativo si procederà a delineare il processo organizzativo necessario alla realizzazione del citato progetto *"PSBC"*.

Tale Accordo Operativo definisce, nel dettaglio, il modello esecutivo per lo sviluppo dei processi informativi da implementare allo scopo di dare concreta attuazione al progetto di cui al presente Protocollo, con indicazione dei relativi costi, delle tempistiche di realizzazione, nonché delle reciproche competenze in capo ai Soggetti firmatari.

ARTICOLO 6 - Tutela della Privacy e Sicurezza informatica

Le Parti aderenti al presente Protocollo d'Intesa si impegnano ad assumere tutte le iniziative necessarie a garantire che il trattamento dei dati forniti avvenga nel rispetto del D.Lgs. del 30/06/2003, n. 196 recante *"Codice in materia di protezione dei dati personali"*.

In particolare, le Parti si impegnano ad osservare e a far osservare ai propri collaboratori il massimo riserbo per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni, documenti di cui gli stessi potrebbero venire a conoscenza nell'esercizio delle proprie mansioni relative all'attività disciplinata nel presente Accordo. Tale vincolo di riservatezza opera anche per il tempo successivo alla scadenza del rapporto contrattuale tra le Parti.

Ciascuna delle Parti dovrà comunicare alla Regione del Veneto - Direzione ICT e Agenda Digitale - l'elenco dei funzionari autorizzati a imputare i dati, i quali saranno debitamente profilati tramite rilascio di codici d'accesso individuali.

Le Parti si impegnano, per quanto di rispettiva competenza, ad uniformarsi alle disposizioni della legge e a quelle dell'Autorità garante per protezione dei dati personali in materia di standard di sicurezza e di responsabilità nei confronti di terzi.

Gli Enti contraenti cureranno altresì che i dati trasmessi non vengano divulgati a terzi né in alcun modo riprodotti.

ARTICOLO 7 - Durata, modifiche e recesso

Il presente Accordo ha durata illimitata, ove non in contrasto con le leggi vigenti. Le Parti si impegnano ad apportare al presente Accordo, le modifiche e le integrazioni che si rendessero necessarie a seguito dell'evoluzione normativa o giurisprudenziale della materia in argomento.

Qualora dovessero intervenire modifiche unilaterali ad aspetti disciplinati dal presente Accordo, esse non avranno effetto per le Parti se non espressamente sottoscritte dalle stesse mediante modifica del presente atto.

ARTICOLO 8 – Impegni specifici dei Soggetti firmatari

La Prefettura di Venezia si impegna, d'intesa con la Città Metropolitana, a sensibilizzare i Sindaci dei Comuni della provincia, affinché, in linea con quanto previsto dalla Legge n. 100/2012 recante "*Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile*":

- aggiornino i piani di emergenza comunale, prevedendo, in relazione ai diversi scenari di rischio (idrogeologico, idraulico, etc.) ed alle attività di previsione e prevenzione dei predetti rischi, specifiche procedure di intervento per la messa in sicurezza dei beni culturali presenti negli edifici storici di proprietà ovvero gestiti dall'ente comunale;

- assicurino, nel contempo, il flusso dei dati richiesti dagli Istituti ministeriali preposti, ai fini della ricognizione e conoscenza dei beni da tutelare.

La Prefettura di Venezia si impegna, altresì, a promuovere, d'intesa con gli Enti gestori dell'emergenza, nuove forme di collaborazione e moduli operativi condivisi, al fine di sviluppare, a livello provinciale, un sistema coordinato ed armonico di pianificazione, nonché ad attivare, d'intesa con la Città Metropolitana, mirate campagne informative e corsi di formazione per gli operatori ed i volontari addetti ad affiancare gli Istituti MiBACT, gli enti ed istituti pubblici, le persone giuridiche private senza fine di lucro e gli enti ecclesiastici nella messa in sicurezza dei beni culturali.

La Regione del Veneto si impegna a fornire il proprio supporto per la realizzazione del progetto, il cui ambito di applicazione verrà successivamente esteso su tutto il territorio regionale, nonché ad attivare, per il tramite degli uffici preposti, le procedure e le misure previste dal presente Protocollo, finalizzate alla tutela dei beni culturali.

Il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto, nell'ambito delle proprie funzioni di coordinamento degli Istituti periferici del Ministero presenti nel territorio regionale, si impegna ad assicurare la partecipazione dei medesimi al progetto, nonché la gestione coordinata delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale, avvalendosi anche nella fase non emergenziale del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Venezia.

In particolare, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna si impegna a:

- verificare ed eventualmente implementare il proprio Piano di emergenza interno;

- redigere, verificare ed eventualmente implementare nelle piattaforme ministeriali le schede dei luoghi in propria consegna, ricadenti in zone o ambienti a rischio idrogeologico, proponendo un indice di priorità, successivamente validato dal Comitato Guida;

- redigere, verificare ed eventualmente implementare nelle piattaforme ministeriali le "schede di catalogazione e vulnerabilità" dei luoghi di deposito dei beni archeologici in zone o ambienti a rischio idrogeologico, inserendo nelle piattaforme MiBACT i dati relativi alle campagne di catalogazione già effettuate;

- promuovere e/o collaborare, per il settore di competenza, a specifici corsi di formazione per gruppi di volontariato di Protezione Civile addetti ad affiancare le Istituzioni nella messa in sicurezza dei beni culturali;
- partecipare alle esercitazioni mirate di verifica;
- comunicare i nominativi dei propri Referenti per la sicurezza (Dirigente, Preposto e addetto alla Vigilanza);
- mettere a disposizione, in caso di emergenza, eventuali spazi per il ricovero temporaneo di beni culturali, garantendo la vigilanza sui medesimi durante la movimentazione.

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso si impegna a:

- verificare ed eventualmente implementare il proprio Piano di emergenza interno;
- redigere, verificare ed eventualmente implementare nelle piattaforme ministeriali le schede dei luoghi in propria consegna, ricadenti in zone o ambienti a rischio idrogeologico, proponendo un indice di priorità, successivamente validato dal Comitato Guida;
- redigere, verificare ed eventualmente implementare nelle piattaforme ministeriali le "schede di catalogazione e vulnerabilità" dei luoghi di deposito dei beni archeologici in zone o ambienti a rischio idrogeologico, inserendo nelle piattaforme MiBACT i dati relativi alle campagne di catalogazione già effettuate;
- promuovere e/o collaborare, per il settore di competenza, a specifici corsi di formazione per gruppi di volontariato di Protezione Civile addetti ad affiancare le Istituzioni nella messa in sicurezza dei beni culturali;
- partecipare alle esercitazioni mirate di verifica;
- comunicare i nominativi dei propri Referenti per la sicurezza (Dirigente, Preposto e addetto alla Vigilanza);
- mettere a disposizione, in caso di emergenza, eventuali spazi per il ricovero temporaneo di beni culturali, garantendo la vigilanza sui medesimi durante la movimentazione.

La Soprintendenza archivistica e bibliografica del Veneto e del Trentino Alto Adige si impegna a:

- organizzare la predisposizione di un'adeguata scheda di censimento degli archivi conservati in zone o ambienti a rischio idrogeologico, posto che a far data dal maggio 2011 è stata predisposta ed inviata agli enti vigilati una scheda di rilevazione relativa all'ubicazione dei depositi di archivi con particolare riguardo al suddetto rischio;
- organizzare l'implementazione dei dati archivistici, a cura della Soprintendenza archivistica e bibliografica del Veneto e del Trentino Alto Adige, nella piattaforma del Sistema Archivistico Nazionale (SAN);
- favorire la collaborazione con la Direzione Beni Attività Culturali e Sport della Regione nelle attività relative ad archivi e biblioteche tutelati;

- promuovere e/o collaborare, per il settore di competenza, a specifici corsi di formazione per gruppi di volontariato di Protezione Civile addetti ad affiancare le Istituzioni nella messa in sicurezza dei beni culturali;
- programmare esercitazioni mirate con il coinvolgimento di tutte le componenti del Servizio di Protezione Civile al fine di verificare l'efficacia operativa delle pianificazioni messe in atto nella gestione delle situazioni d'emergenza connesse al rischio idrogeologico in materia;
- comunicare i nominativi dei propri Referenti per la sicurezza.

Il Polo Museale del Veneto si impegna a :

- verificare ed eventualmente implementare nelle piattaforme ministeriali le schede dei luoghi in consegna ai musei statali, ricadenti in zone o ambienti a rischio idrogeologico, proponendo un indice di priorità nella messa in sicurezza dei beni culturali ivi contenuti, successivamente validato dal Comitato Guida;
- garantire l'aggiornamento tecnico e l'affinamento dei piani di sicurezza già esistenti e applicati nei singoli musei e istituti dipendenti;
- comunicare i nominativi dei Referenti per la sicurezza (Dirigente, Preposto e addetto alla Vigilanza);
- mettere a disposizione, in caso di emergenza, eventuali spazi dei musei statali per il ricovero temporaneo di beni culturali, garantendo la vigilanza sui medesimi durante la movimentazione.

Le Gallerie dell'Accademia di Venezia si impegnano a:

- verificare ed eventualmente implementare il proprio Piano di emergenza interno;
- comunicare i nominativi dei propri Referenti per la sicurezza (Dirigente, Preposto e addetto alla Vigilanza);
- mettere a disposizione, in caso di emergenza, compatibilmente con la disponibilità effettiva degli spazi, il salone della Scuola Vecchia della Misericordia per il ricovero temporaneo di beni storico-artistici, garantendo la vigilanza sui medesimi durante la movimentazione.

L'Archivio di Stato di Venezia si impegna a :

- verificare ed eventualmente implementare il proprio Piano di emergenza interno;
- compilare delle specifiche schede di censimento dei beni da tutelare;
- promuovere e/o collaborare, per il settore di competenza, a specifici corsi di formazione per gruppi di volontari di Protezione Civile addetti ad affiancare le Istituzioni nella messa in sicurezza dei beni culturali;
- organizzare esercitazioni mirate presso la Sede dell'Archivio;
- indicare il proprio referente H24 individuato nella figura del Direttore;

- mettere a disposizione, in caso di emergenza, eventuali spazi per il ricovero temporaneo di beni culturali, garantendo la vigilanza sui medesimi durante la movimentazione.

La Biblioteca Nazionale Marciana si impegna a:

- verificare ed eventualmente implementare il proprio Piano di emergenza interno;
- promuovere e/o collaborare, per il settore di competenza, a specifici corsi di formazione per gruppi di volontariato di Protezione Civile addetti ad affiancare l'Istituto nella messa in sicurezza dei beni culturali;
- organizzare esercitazioni mirate presso la Sede della Biblioteca;
- indicare il proprio referente H24, individuato nella figura del Direttore.

La Direzione Beni Attività Culturali e Sport della Regione del Veneto si impegna a:

- promuovere la raccolta e la costante implementazione dei dati, nel data base elaborato dalla Regione del Veneto, da parte dei vari Enti e Istituti pubblici non statali, nonché dalle persone giuridiche private senza fini di lucro, detentori o possessori di beni culturali, e curare la loro validazione;
- promuovere la raccolta e la costante implementazione dei dati, nel data base elaborato dalla Regione del Veneto, da parte di musei non statali, e curare la loro validazione;
- promuovere la raccolta e la costante implementazione dei dati, nel data base elaborato dalla Regione del Veneto, da parte dei vari Enti e Istituti pubblici non statali, nonché dalle persone giuridiche private senza fini di lucro, relativi ad archivi o biblioteche tutelati, e curare la loro validazione, in costante rapporto con il sistema gestito dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Veneto e del Trentino Alto Adige.

Il Comune di Venezia si impegna a:

- promuovere la realizzazione di studi e analisi del territorio che, approfondendone la conoscenza, permettano una puntuale individuazione delle aree a pericolosità idraulica;
- mantenere costantemente aggiornati gli scenari di rischio idraulico che possono interessare il territorio comunale;
- concorrere alla mappatura degli edifici che conservano beni culturali in aree a rischio, così da poter elaborare specifiche procedure di intervento per la messa in sicurezza, sia in previsione, sia al verificarsi di situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici;
- potenziare il Sistema comunale di protezione civile anche attraverso la realizzazione di corsi di formazione, informazione e addestramento specifici per la tutela e la messa in sicurezza dei beni culturali;
- rendere disponibili agli Enti ed alle Strutture deputate alla salvaguardia del patrimonio culturale tutte le informazioni utili alla corretta previsione dei rischi idrogeologici che si possono verificare nel territorio comunale, nonché all'allertamento in previsione degli stessi;

- comunicare i nominativi dei propri Referenti per la sicurezza;
- mettere a disposizione, in caso di emergenza, eventuali spazi per il ricovero temporaneo di beni culturali.

La Città Metropolitana di Venezia si impegna a:

- individuare all'interno delle singole organizzazioni di volontariato di Protezione Civile un congruo numero di volontari già specializzati nella messa in sicurezza dei beni culturali o da formare adeguatamente attraverso i corsi specifici che verranno organizzati;
- coordinare l'intervento dei volontari medesimi in caso di evento emergenziale, in raccordo con il tecnico responsabile che, ai sensi dell'art. 3, ciascun Ente detentore avrà individuato;
- collaborare alla programmazione ed organizzazione delle esercitazioni che vedano il coinvolgimento del Sistema di Protezione Civile;
- mettere a disposizione, in caso di emergenza, eventuali spazi per il ricovero temporaneo di beni culturali.

La Curia Patriarcale di Venezia si impegna a:

- informare gli enti ecclesiastici (le diocesi, le parrocchie e gli enti religiosi) presenti nell'area circa il progetto, chiedendo loro di fornire, nell'ambito degli accordi CEI-MiBACT, informazioni e dati utili alla sua realizzazione;
- collaborare alla mappatura degli edifici appartenenti ad enti ecclesiastici che conservano beni culturali, nell'ambito di sistemi operativi che consentano l'interoperabilità delle banche dati della CEI e del sistema informativo territoriale (GIS) della Regione del Veneto, per l'aggiornamento delle informazioni, la loro gestione diretta da parte degli enti coinvolti, al fine di favorire la correttezza e completezza di tutte le informazioni utili ad una celere messa in sicurezza in caso di calamità;
- consentire, sulla base di strumenti, informazioni e tecnologie offerte dalla pubblica amministrazione, di georefenziare i luoghi a rischio per la puntuale definizione della mappatura degli edifici, indicando i nominativi dei responsabili in caso di rischio o allertamento;
- collaborare ai corsi di formazione, informazione e addestramento per la messa in sicurezza dei beni culturali, al fine di individuare ed illustrare la specificità del patrimonio ecclesiastico e le caratteristiche di tutela e conservazione;
- indicare gli eventuali spazi per il ricovero temporaneo di beni culturali in caso di emergenza;
- verificare ed eventualmente implementare il proprio Piano di emergenza interno.

La Procuratoria di San Marco, con riferimento ai principali beni rispetto ai quali ha doveri di tutela (Basilica di San Marco e Campanile), si impegna a:

- verificare ed eventualmente implementare il proprio Piano di emergenza interno;
- compilare delle specifiche schede di catalogazione dei beni oggetto di tutela;

- collaborare ai corsi di formazione, informazione ed addestramento per la messa in sicurezza dei beni culturali, al fine di individuare ed illustrare la specificità del patrimonio tutelato dalla Procuratoria e le caratteristiche di tutela e conservazione.

La Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco del Veneto e del Trentino Alto Adige si impegna a:

- coordinare i Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco del Veneto nei casi in cui le criticità riguardino territori di più province;
- assicurare nel corso degli eventi emergenziali la necessaria integrazione fra i Comandi Provinciali competenti per territorio e le altre Parti, ai fini della messa in sicurezza degli scenari operativi e dei successivi eventuali recuperi, da eseguirsi in base all'Accordo Operativo di cui all'art. 5 del presente Protocollo;
- partecipare con propri qualificati rappresentanti, in qualità di docenti, all'attività di formazione delle squadre dei volontari della Protezione Civile impegnati nella messa in sicurezza dei beni culturali;
- collaborare alla programmazione ed organizzazione delle esercitazioni che vedano il coinvolgimento del Sistema di Protezione Civile.

Gli Enti firmatari interessati da un sistema di interoperabilità con le proprie strutture tecnologiche provvederanno a designare un Responsabile, con il compito di monitorare l'attività di trasferimento dati, verificandone la congruità e la completezza.

Venezia,

Letto, approvato e sottoscritto

Il Prefetto di Venezia	**Il Presidente della Giunta Regionale del Veneto**
_____	_____
Il Sindaco del Comune di Venezia	**Il Sindaco della Città Metropolitana di Venezia**
_____	_____
Il Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Veneto	**Il Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna**
_____	_____

Il Soprintendente
Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso

Il Soprintendente archivistico e bibliografico del Veneto e del Trentino Alto Adige

Il Direttore
del Polo Museale del Veneto

Il Direttore
delle Gallerie dell'Accademia di Venezia

Il Direttore
dell'Archivio di Stato di Venezia

Il Direttore
della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia

Il Delegato
della Curia Patriarcale di Venezia

Il Procuratore di San Marco

Il Direttore Interregionale
dei Vigili del Fuoco di
Veneto e Trentino Alto Adige